

Attualità UST

14 Salute

Neuchâtel, novembre 2017

Statistica delle cause di morte

La mortalità in Svizzera e le sue cause principali, 2015

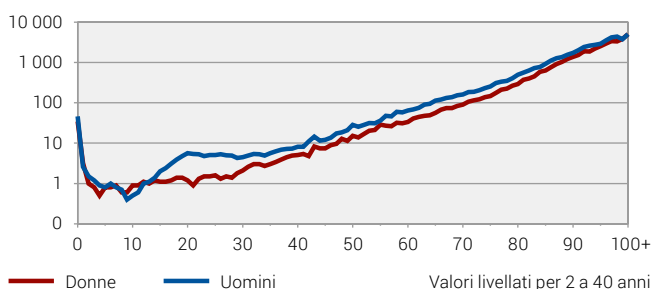
In Svizzera, nel 2015 sono morte 67 606 persone, ovvero il 6% in più dell'anno precedente. Ciò è dovuto all'invecchiamento della popolazione (circa 500 decessi in più), all'ondata influenzale in primavera (circa 2500 casi) e a quella di caldo in luglio (circa 500 casi). La speranza di vita alla nascita è diminuita leggermente, portandosi nel 2015 a 80,7 anni per gli uomini e a 84,9 anni per le donne, cosa che non avveniva più sin dal 1990. Nel 2016 il numero di decessi è nuovamente sceso a 64 964 e la speranza di vita salita oltre il livello del 2014.

Oggi la maggior parte delle persone muore all'età di 80 anni o più. Le probabilità di morire in giovane età sono molto esigue. Il tasso di mortalità tra i neonati è di 41 individui ogni 10 000 nati vivi. I bambini di età compresa tra 2 e 14 anni presentano un rischio di meno di 1 su 6000. Il tasso di mortalità aumenta in maniera esponenziale con l'avanzare dell'età e può essere rappresentato solo su una scala logaritmica (G1). Il tasso di mortalità maschile è superiore a quello femminile tra i neonati e nella fascia di età dai 15 anni in su.

Tasso di mortalità per età, 2015

Tassi di mortalità specifici per età, per 10 000

G1



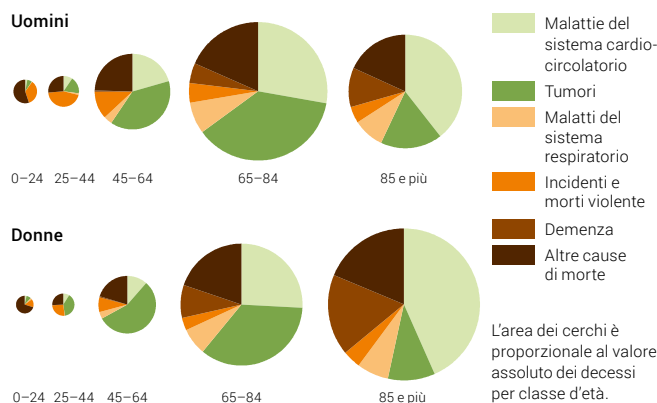
Fonte: UST – BEVNAT

© UST 2017

La distribuzione dei casi di decesso in base all'età e al sesso è rappresentata nel grafico G2. L'1% delle persone decedute aveva meno di 25 anni, il 2% tra i 25 e i 44 anni, l'11% tra i 45 e i 64 anni, il 42% tra i 65 e gli 84 anni e il 44% ne aveva più di 85.

Poiché le malattie tra i giovani sono in calo o possono essere curate efficacemente, le persone muoiono in età più avanzata e a causa di malattie tipiche di tale età. Nel complesso, i decessi più frequenti sono causati da malattie cardiovascolari. Tuttavia, questo vale solo per il totale dei decessi e per le persone di età superiore agli 80 anni, mentre non si applica alle classi di età più giovani. Per gli uomini tra i 45 e gli 82 anni, il cancro è la principale causa di morte. Per le donne il cancro è la prima causa di morte già tra i 36 e i 79 anni. Le cause esterne, soprattutto gli infortuni e il suicidio, sono al primo posto tra gli uomini di 16–41 anni e tra le donne di 23–32 anni. A causare la morte dell'86% dei neonati sono le malattie congenite e le complicanze durante il parto.

Principali cause di morte per classe d'età, 2015 G2



Fonte: UST – Statistica delle cause di morte

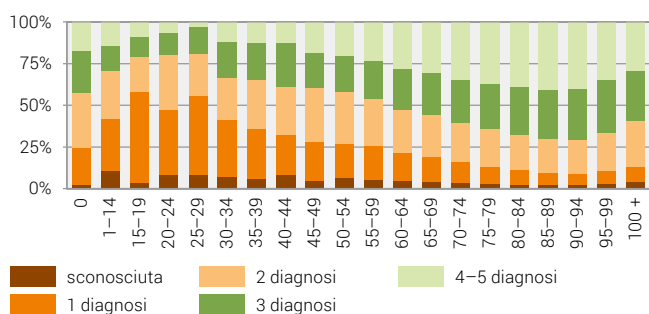
© UST 2017

Comorbidità

Nella statistica delle cause di morte vengono registrate fino a quattro diagnosi, in casi eccezionali anche cinque. L'11% dei decessi ha una diagnosi, il 23% due, il 28% tre e il 36% quattro. Nel 3% dei casi la diagnosi è sconosciuta. Il numero delle diagnosi scende con l'età (G3). Il numero maggiore di diagnosi si riscontra fra le persone di 80–94 anni.

Multimorbidità secondo l'età, 2015

G3



Fonte: UST – Statistica delle cause di morte

© UST 2017

Se due o più malattie hanno contribuito al decesso, quelle supplementari sono indicate come diagnosi secondarie. Tali diagnosi possono derivare dallo stesso grande gruppo di malattie o da un altro. Nella tabella T1 sono prese in considerazione solo le diagnosi secondarie derivanti da un gruppo di malattie diverso da quello della diagnosi principale.

Tra le principali cause di morte ci sono le malattie cardiovascolari, di cui sono state vittima 22 000 persone. Altre 19 000 persone decedute per una causa principale diversa presentano anche una malattia cardiovascolare che ha contribuito al decesso. Le diagnosi principali sono il 53%.

Diagnosi principali e secondarie, 2015

T1

	Numero di diagnosi principali	Numero di diagnosi secondarie	% come diagnosi principali
Malattie cardiovascolari	21 593	18 941	53,3
Tumori	17 261	1 902	90,1
Apparato respiratorio	4 614	12 458	27,0
Cause esterne	3 827	2 196	63,5
Demenza	6 365	4 735	57,3
altre diagnosi	13 946	30 536	31,4

Fonte: UST – Statistica delle cause di morte

© UST 2017

D'altro canto, il cancro appare 17 000 volte come principale causa di morte, ovvero nel 90% dei casi di cancro. Inversamente, le malattie dell'apparato respiratorio costituiscono solo il 27% delle cause principali. Questo dipende dal fatto che le persone indebolite da una malattia grave spesso contraggono una polmonite che ne provoca il decesso. Le polmoniti costituiscono la maggior parte delle malattie dell'apparato respiratorio. Anche l'influenza colpisce spesso le persone indebolite da altre malattie, quindi nella maggior parte dei casi non viene citata come principale causa di morte.

Mentre 6400 persone sono morte di demenza (57%), altre 4700 risultano colpite da tale malattia (43%). Nel complesso la demenza è stata constatata in 11 100 decessi.

Si può morire di demenza?

Nella statistica delle cause di morte la principale causa di decesso è l'affezione constatata all'inizio dei disturbi. La catena causale è decisiva. Nei casi di demenza, la progressiva perdita delle funzioni cerebrali spesso comporta la completa cessazione del funzionamento del centro respiratorio o della gestione del processo di deglutizione, da cui può svilupparsi una polmonite terminale. Ma anche molte altre malattie successive sorgono con la generale degradazione delle funzioni vitali centrali.

La mortalità nel corso del 2015

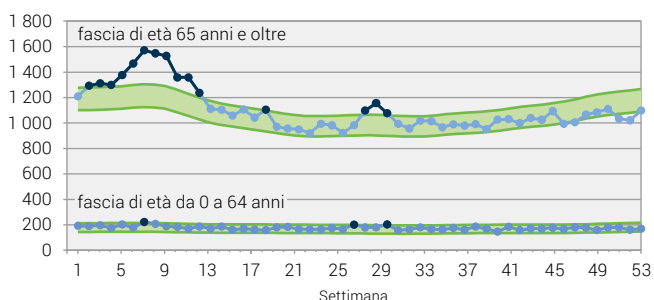
Il numero di casi di morte è soggetto a forti oscillazioni stagionali. Se si ripartissero equamente per ogni mese i circa 68 000 decessi, risulterebbero circa 5700 decessi al mese. In realtà, nel corso del semestre invernale si verifica un maggior numero di decessi, con una punta massima di 6000 casi a gennaio. Le persone che muoiono nel semestre estivo (in particolare da giugno a settembre) sono nettamente meno (5000). Queste normali oscillazioni stagionali concernono quasi esclusivamente gli ultrasessantenni.

Il modello con il quale viene verificato costantemente se ci si trova attualmente in presenza di una *sovrarmortalità* si basa sulle cifre degli ultimi dieci anni e tiene in considerazione l'invecchiamento demografico, che ogni anno lascia presagire 500 decessi in più. Sono prese in considerazione unicamente le persone decedute in Svizzera e ivi residenti; questo significa che le 600 persone residenti in Svizzera ma decedute all'estero non vengono considerate.

Nel 2015 sono morte 68 000 persone, 3000 in più rispetto a quanto ci si aspettava in base alla tendenza degli ultimi dieci anni. I motivi di questo l'aumento sono dovuti a l'ondata influenzale in primavera (circa 2500 casi supplementari) e quella di caldo in luglio (circa 500 casi) (G4). L'aumento rispetto al 2014 è stato di ampia misura anche perché quell'anno erano stati osservati 1500 decessi in meno del previsto. Nel 2016 il numero di decessi è tornato a quota 64 964.

Numero di decessi per settimana, 2015

G4



Le bande verdi indicano l'intervallo di confidenza del 95% della stima del numero previsto di decessi.

Fonte: UST – BEVNAT

© UST 2017

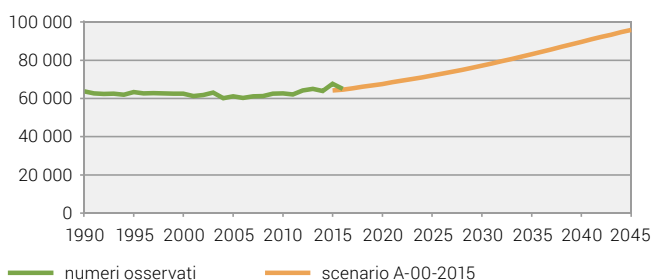
Numero di decessi: sviluppo e previsioni

Dagli anni '80 ogni anno in Svizzera muoiono approssimativamente 60 000 persone. Tuttavia, un numero inferiore a 60 000 è stato registrato per l'ultima volta nel 1987 mentre nei 20 anni successivi è oscillato intorno ai 62 000. Per via dell'elevata percentuale di donne tra le persone più avanti con gli anni, dal 1995 muoiono più donne che uomini.

Gli scenari dello sviluppo della popolazione dell'UST per il 2015–2045 dimostrano che nei prossimi anni e decenni il numero dei casi di morte aumenterà considerevolmente (G5). Questo dipende soprattutto dagli sviluppi demografici, principalmente caratterizzati dall'aumento delle persone anziane nel nostro Paese.

Numero di decessi, 1990–2045

G5



Fonte: UST – BEVNAT

© UST 2017

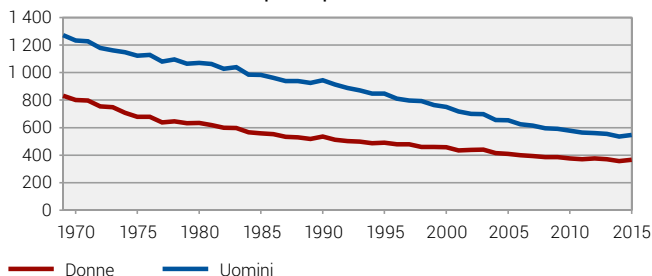
Sviluppo del tasso di mortalità

La cifra standardizzata della mortalità riassume i tassi di mortalità per classi di età in un'unica cifra. La serie temporale mostra la considerevole diminuzione negli ultimi decenni (G6). Fino al 1977 il tasso di mortalità femminile è diminuito più rapidamente di quello maschile, tuttavia, da allora, la retrocessione è relativamente più lenta cosicché i tassi femminili e maschili tornano ad avvicinarsi. Dal 2014 al 2015, a seguito delle ondate di influenza e di caldo, sono saliti anche i tassi di mortalità degli uomini (del 2,4%) e delle donne (del 3,1%).

Mortalità in Svizzera, 1969–2015

G6

Tassi di mortalità standardizzati per età per 100 000 abitanti



Fonte: UST – Statistica delle cause di morte

© UST 2017

Sviluppo degli anni potenziali di vita persi

La mortalità «prematura» viene misurata con il numero di *anni potenziali di vita persi* (APVP). Nel 2015 ammontavano a 107 000 anni per gli uomini (+ 2,8%) e a 59 000 anni per le donne (+1,3%).

Definizione

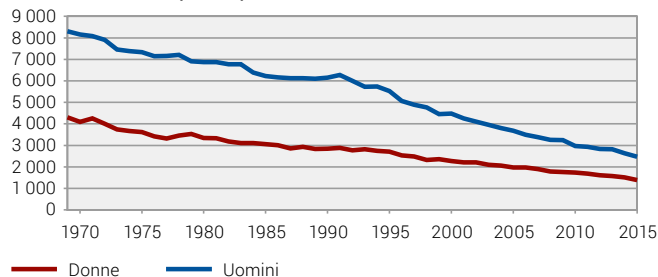
Gli anni potenziali di vita persi (APVP) sono un indicatore di mortalità precoce. Per il calcolo degli APVP vengono sommati i casi di morte di ogni classe di età e ponderati in base al numero dei rimanenti anni di vita fino alla soglia dei 70 anni. Se per esempio il decesso interviene all'età di cinque anni, vengono calcolati 65 APVP. La soglia dei 70 anni è fissa, e viene scelta spesso per ragioni di comparabilità (stessa soglia utilizzata dall' OCSE per esempio).

Il tasso standardizzato degli APVP ogni 100 000 abitanti si attesta a meno di un terzo di quello del 1969 (G7). Nelle donne la tendenza a diminuire non ha mai accennato a fermarsi; negli uomini, invece, ha subito un arresto nella seconda metà degli anni 80 in seguito al diffondersi dell'epidemia di AIDS. Da allora, però, questa tendenza progredisce più velocemente tra gli uomini che tra le donne. I tassi di APVP sono diminuiti anche dal 2014 al 2015, poiché i decessi supplementari riguardano principalmente la popolazione più anziana.

Anni potenziali di vita persi 1969–2015

G7

Tassi standardizzati per età per 100 000 abitanti



Fonte: UST – Statistica delle cause di morte

© UST 2017

Indicatori delle cause di morte

Le cause di morte sono presentate da vari indicatori che ne sottolineano diversi aspetti. Nella tabella T2 sono riportati otto indicatori. I più semplici sono la cifra assoluta e la percentuale di tutti i casi di morte. Tali cifre sono direttamente raffrontabili tra loro e dimostrano in maniera molto semplice quali sono le cause di morte più frequenti o più rare. Il tasso lordo fornisce un ordine di grandezza in relazione al numero di abitanti, ma non prende in considerazione la struttura dell'età della popolazione. I tassi standardizzati invece ne tengono conto e consentono quindi un raffronto della mortalità in base a momenti e regioni diversi. Gli anni potenziali di vita persi sono un indicatore di mortalità precoce e consentono di capire dove la prevenzione potrebbe rivelarsi utile.

Indicatori delle principali cause di morte, 2015

T2

	Numero	% di tutti i decessi	Tasso grezzo ¹	Tasso standardizzato ²	APVP ass. ³	% degli APVP	Tasso stand. APVP ⁴	Età media di morte (anni)
Uomini								
Totale	32 646	100,0	796,7	547,2	106 894	100,0	2 470,0	75,9
Malattie cardiovascolari	9 715	29,8	237,1	154,5	16 502	15,4	361,2	80,3
Tumori	9 571	29,3	233,6	163,7	30 652	28,7	673,8	73,5
Apparato respiratorio	2 315	7,1	56,5	36,7	3 018	2,8	66,1	80,4
Cause esterne	2 299	7,0	56,1	44,3	28 836	27,0	715,0	63,2
Demenza	1 965	6,0	48,0	29,1	215	0,2	4,5	85,6
altre diagnosi	6 781	20,8	165,5	118,9	27 671	25,9	649,4	72,8
Donne								
Totale	34 960	100,0	835,4	367,2	59 481	100,0	1 390,0	82,1
Malattie cardiovascolari	11 878	34,0	283,8	103,7	6 110	10,3	137,0	86,7
Tumori	7 690	22,0	183,8	106,4	27 547	46,3	615,6	73,9
Apparato respiratorio	2 299	6,6	54,9	22,6	1 867	3,1	44,1	84,0
Cause esterne	1 528	4,4	36,5	19,1	9 313	15,7	234,3	75,9
Demenza	4 400	12,6	105,1	35,3	273	0,5	5,6	88,3
altre diagnosi	7 165	20,5	171,2	80	14 371	24,2	353,6	80,1

¹ tasso lordo: numero di casi ogni 100 000 abitanti² tasso standardizzato: standardizzazione diretta dell'età con la popolazione standard dell'Europa nel 1980³ APVP: anni potenziali di vita persi delle persone decedute prima dei 70 anni⁴ tasso standard APVP: APVP ogni 100 000 abitanti, standardizzati in base all'età

Fonte: UST – Statistica delle cause di morte

© UST 2017

L'età media di morte indica in maniera evidente che a seconda della fase di vita possono insorgere diversi problemi di salute. Lo scarto maggiore è quello tra le cause esterne (p.es. gli incidenti e il suicidio) e la demenza. In media un uomo muore di demenza a 86 anni, quelli che muoiono per un incidente o suicidio sono di 22 anni più giovani. Pertanto tra gli uomini solo lo 0,2% degli anni potenziali di vita persi è imputabile alla demenza, mentre il 27,0% è riconducibile a cause esterne.

Tra le donne lo scarto più considerevole è quello tra demenza e cancro. Le donne muoiono di demenza in media a 89 anni, e di cancro a 74. Perdono quindi lo 0,5% degli anni di vita potenziali per via della demenza e il 46% per via del cancro. L'età degli infortuni degli uomini differisce di molto da quella delle donne, perché tra le donne di età avanzata i casi di infortuni dovuti a cadute sono molto frequenti.

Fonti di dati e metodi

La statistica svizzera delle cause di morte esiste dal 1876. Questa statistica si fonda sui certificati della causa di morte. Le informazioni sulle diagnosi sono trasmesse sotto forma di testo, la codifica secondo la CIM-10 avviene presso l'Ufficio federale di statistica in base alle regole definite dall'OMS. Tutti i dati rilevati sono anonimizzati, trattati in modo riservato e soggetti alle disposizioni della legge federale del 19 giugno 1992 sulla protezione dei dati (LPD, RS 235.1). Le pubblicazioni relative alla statistica delle cause di morte prendono in considerazione le persone che erano domiciliate in Svizzera, ovvero la popolazione residente permanente, senza tener conto della nazionalità e del luogo del decesso.

Dati mancanti

Nel 3,1% dei decessi del 2015 non si conosce la causa di morte, perché non è stato possibile fornire una diagnosi o perché questa non è stata comunicata all'UST. I dati mancanti sono il 2,4% fra le persone decedute in Svizzera (99%) e l'88,5% fra quelle decedute all'estero (1%). Con l'aumentare dell'età, a partire dai 35 anni circa, la percentuale di cause di morte sconosciute diminuisce.

Maggiori informazioni sulla statistica delle cause di morte in internet: www.bfs.admin.ch → Trovare statistiche → Salute → Stato di salute → Mortalità, cause di morte

Editore:	Ufficio federale di statistica (UST)
Informazioni:	Ufficio federale di statistica, Servizio informazioni Salute, tel. 058 463 67 00, e-mail gesundtheit@bfs.admin.ch
Redazione:	Christoph Junker, UST
Serie:	Statistica della Svizzera
Settore:	14 Salute
Testo originale:	tedesco
Traduzione:	Servizi linguistici UST: francese, italiano, inglese
Layout:	sezione DIAM, Prepress/Print
Grafici:	sezione DIAM, Prepress/Print
Titolo:	UST; concezione: Netthoovel & Gaberthüel, Bienne; foto: © Auke Holwerda – istockphoto.com
Stampa:	in Svizzera
Copyright:	UST, Neuchâtel 2017 Riproduzione autorizzata, eccetto per scopi commerciali, con citazione della fonte.
Ordinazione di versioni cartacee:	Ufficio federale di statistica, CH-2010 Neuchâtel, tel. 058 463 60 60, fax 058 463 60 61, order@bfs.admin.ch
Download:	www.statistica.admin.ch (gratuito)
Numero UST:	1259-1500